



Viabilità e Logistica

Segreterie Nazionali

## Alle lavoratrici e ai lavoratori del gruppo ASPI

Lo scorso 14 dicembre la Direzione aziendale di ASPI ha illustrato alle delegazioni sindacali il Piano Strategico 2020-2025, inserito nell'ambito del nuovo Piano Economico Finanziario, ora al vaglio del CIPE.

Il piano, che nel suo complesso potrebbe essere considerato ambizioso e innovativo, in termini di investimenti in nuove opere, in manutenzione della rete esistente, anche mediante l'utilizzo di nuove tecnologie, investendo in una mobilità sempre più digitalizzata ed ecosostenibile, dal punto di vista delle Organizzazioni Sindacali presenta diversi elementi di forte criticità che non possono essere sottaciuti.

Va detto, innanzitutto, che la discussione sul Piano si sta aprendo in una fase di assoluta incertezza dal punto di vista della governance aziendale, stante ancora alle molteplici ipotesi in campo sia rispetto ai possibili "acquirenti", sia rispetto alla modalità e alle tempistiche con cui Atlantia ne uscirà, che non lasciano tranquilli.

Inoltre, dal Piano si evince che, se da un lato sono previsti forti investimenti sulle nuove opere, sulla manutenzione della infrastruttura, sulla digitalizzazione dei processi, su nuove professionalità, dall'altro sembra evidente il depauperamento di tutta una serie di servizi per l'utenza che le Organizzazioni Sindacali hanno sempre ritenuto irrinunciabili, anche richiamando più volte il Ministero concedente ad esigerli da parte di tutte le Società concessionarie.

Servizi quali il presidio fisico h 24 in tutti i caselli, la viabilità, l'assistenza di carattere commerciale, fondamentali per l'utenza, sembrano essere messi in secondo piano nell'ottica della riduzione del costo del personale.

In questa ottica sembrano ricadere anche le scelte sulle attività manutentive e impiantistiche che attualmente sono svolte dal personale interno, per una scelta qualitativa ampiamente condivisa a suo tempo, e che verrebbero messe seriamente a rischio se si dovesse fare la scelta di disinvestire, anche in questo caso con conseguenti ricadute negative sugli standard qualitativi e di sicurezza della circolazione.

A tale proposito, la pretesa delle Organizzazioni Sindacali che vengano rispettati gli accordi sottoscritti in precedenza (A.N. 18 luglio 2018 e accordi locali attuativi), oltre che rappresentare un obbligo dal punto di vista dell'onorabilità delle parti, è assolutamente funzionale al mantenimento dei sopra citati servizi, rispetto ai quali vanno garantiti, in tutti i settori operativi, gli organici necessari per il loro funzionamento, nonché funzionale rispetto alla risposta occupazionale che i precari dell'azienda attendono da tempo.

Le scelte aziendali sembrano andare in tutt'altra direzione, per cui se da un lato si procede con il potenziamento degli organici delle strutture tecniche dedicate alla progettazione e direzione lavori, allo sviluppo della

digitalizzazione dei processi, alle costruzioni e alla manutenzione straordinaria, mediante operazioni di societizzazione all'interno del Gruppo, dall'altro si ipotizza una drastica riduzione degli organici di tutti i settori operativi, quantomai funzionali per garantire i servizi sopra descritti. E se questo dovesse essere confermato non potrà che trovare la contrarietà delle scriventi.

Peraltro, spostando pesantemente l'asse contrattuale all'interno del Gruppo, che rischierebbe di determinare la residualità del CCNL Autostrade e Trafori.

Le Organizzazioni Sindacali poi, rispetto ad alcuni contenuti del piano, non possono sottacere le evidenti responsabilità che sono in capo anche al MIT in quanto, essendo soggetto concedente, dovrebbe, con una norma chiara ed esigibile, indicare tutte le prescrizioni necessarie in termini di livelli di servizio minimi che il concessionario deve garantire, non potendole considerare mere scelte organizzative aziendali scaricandone la responsabilità sui tavoli sindacali aziendali.

Pertanto, rispetto al confronto che si sta per avviare con la Società, le Organizzazioni Sindacali rimarcheranno tutte le questioni che hanno caratterizzato le loro piattaforme rivendicative, mettendo al centro le questioni del lavoro, della piena occupazione, dei diritti, dei servizi all'utenza, della sicurezza, rimarcando altresì la centralità del CCNL Autostrade e Trafori.

In questi giorni verranno effettuate tutte le opportune valutazioni in merito alle date proposte dalla Società per effettuare dei tavoli tematici specifici, i quali, a giudizio delle Organizzazioni Sindacali, oltre che rappresentare l'occasione per approfondire le proposte contenute nel piano industriale presentato, dovranno necessariamente rappresentare l'occasione, per le stesse, per rimettere al centro le questioni sopra citate, non potendo escludere anche possibili inasprimenti della vertenza.

Infine, le Organizzazioni Sindacali porranno con forza, per l'ennesima volta, nei confronti del MIT, tutte le questioni legate ai servizi all'utenza e, qualora dovessero ancora mancare le risposte attese, attiveranno tutte le opportune forme di mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, investendo del problema anche le Associazioni di tutela dei consumatori.

Roma, 17 dicembre 2020

Le Segreterie Nazionali